

IL PARCO

Come tutti gli antichi manieri, il **Castello di Spessa** esercita un sottile fascino anche sul visitatore più distratto. E non è solo per la raffinata eleganza degli edifici e per la sua storia, ma anche per la bellezza del suo **parco secolare**.

Il parco circonda completamente il castello ed è contornato dai vigneti e dal green del Campo di golf a 18 buche annesso al maniero. Il **nucleo originario** si stendeva attorno al Castello su tutta la collina di modesta altezza dove sorge l'edificio ed era collegato alla proprietà antistante e retrostante tramite un percorso rettilineo. Le antiche mappe catastali documentano un giardino a impianto radiocentrico vicino al Castello e altre aiuole geometriche sulla restante parte della sommità della collina e confermano la presenza dei percorsi rettilinei assiali al complesso.

Nel 1872, alla scomparsa del conte della Torre Valsassina, parte della proprietà venne acquisita dalla famiglia di commercianti triestini Voelkl e parte passò alla Mensa Episcopale di Gorizia. Il castello fu ristrutturato secondo il progetto dell'architetto triestino Ruggero Berlam, con qualche modifica all'impianto verde. Nel 1913 la proprietà andò ai **baroni Economo**, triestini di origine greca, che effettuarono alcuni interventi piuttosto consistenti al patrimonio verde, dando anche vita al rigoglioso **giardino all'italiana**.

Quasi tutte le ville e i castelli con parco hanno dovuto sostenere nella storia **varie vicissitudini**, soprattutto nell'ultimo secolo, funestato da due guerre mondiali. Sorte a cui non scampò nemmeno il Castello di Spessa. A questo proposito, lo storico Adelchi Tirel ne "Il bunker del Castello di Spessa" narra che: "il giorno stesso in cui finì la seconda guerra mondiale, gli americani si accorsero subito che il parco era pieno di mine: al di qua e al di là del portone d'entrata, in mezzo agli alberi, sul viale degli ippocastani. Così circondarono tutte le zone minate con una striscia di tela bianca e si misero a far festa. Per la zona minata avevano dato l'incarico alla bonifica ad un maresciallo e alla sua squadra di specialisti dell'esercito italiano. A quel tempo si poteva andare liberamente e senza problemi visitare il castello, mentre con i tedeschi nessuno poteva entrare. Gli incaricati alla bonifica scavarono una trincea a una ventina di metri dai reticolati: dentro ci buttavano una lunga corda con un rampino per ritrarre il calderone caduto nel pozzo. Buttavano il rampino e strappavano via i reticolati, paletti di ferro, tavole di legno, fili del telefono, tutto. Puliti i reticolati, tagliarono l'erba alta del mese di maggio, piano piano per non muovere gli spaghi color verde delle mine che arrivavano all'altezza del collo del piede. Le mine, che erano a filo del terreno, si distinguevano facilmente, così dicevano quei ragazzi, perchè le conoscevano alla perfezione. E tutto è andato bene."

In seguito la proprietà passò ai **Segrè Sartorio**, anch'essi da Trieste. Nel 1971 un violento fortunale causò la demolizione della chiesa di Sant'Antonio, situata appena fuori dal parco a Nord, e molti danni alle piante.

Nel 1987 Loretto Pali acquistò il castello e diede il via a importanti lavori di restauro architettonico dell'edificio e di sistemazione del parco. Nei primi anni del 2000 il terreno agricolo nella pianura immediatamente ai piedi della collina venne trasformato in **campo di golf**.



LE SPECIE

In generale la vegetazione degli antichi parchi è stata distrutta, tagliata, variata rispetto alle origini e trovare piante ultracentenarie è oggi estremamente difficile. Al Castello di Spessa negli ultimi trent'anni sono stati attuati diversi interventi rivolti alla valorizzazione dell'impianto verde e alla salvaguardia delle specie più antiche e rare. In particolare è stato fatto un **rimboschimento e sono state piantate nuove aiuole** ed oggi il parco con il suo rigoglioso giardino ben curato è interessante per la quantità e la diversità delle specie. Un vero e proprio **Arboretum, dove spiccano querce, cipressi italici, lecci, aceri, farnie, tigli, platani, safore, gelsi, photinie e catalpe**, ma anche **specie esotiche come lo Spino di Giuda**. Interessante per le sue dimensioni è un **pioppo nero** con una circonferenza notevole, che lo fa ritenere centenario. Dal romantico viale classico che sale verso il castello, si possono notare tutti i particolari architettonici nonché le specie qui presenti.

LA PASSEGGIATA LETTERARIA e IL TEATRO DI VERZURA

In onore di Giacomo Casanova, che fu ospite a Spessa nel 1773, nel 2010 è stata tracciata una **romantica passeggiata letteraria** che si sviluppa fra alberi secolari, bersò, balconate ornate di statue e allietata da frasi, aforismi e citazioni di episodi legati al soggiorno dell'avventuriero (e grande uomo di cultura) nel castello.

Ultimo tassello, il **Teatro di Verzura**, con verdi gradinate erbose degradanti verso il palcoscenico ombreggiato delle fronde di una quercia centenaria, e con cespugli fioriti e statue a scandire il lieve declivio. **Unico nel suo genere in Friuli Venezia Giulia**, il teatro può accogliere **fino a 500 spettatori** e si rifà alla tradizione dei Giardini all'italiana, dove fin dal XVIII secolo si iniziarono a creare veri e propri spazi teatrali interamente realizzati con elementi vegetali per le rappresentazioni nel periodo estivo: un prato rialzato come palcoscenico, siepi di bosso come quinte, archi floreali come scenografia e così via. Non mancavano poi statue riproducenti personaggi mitologici oppure appartenenti agli spettacoli tragici e comici. In Italia la Toscana è la regione che ne conserva di più, ma sono diffusi un po' ovunque. In Friuli Venezia Giulia Villa Manin di Passariano ne aveva uno, che con il tempo è purtroppo andato perduto. La creazione del Teatro di Verzura arricchisce l'offerta culturale del **Castello di Spessa, luogo di bellezza e cultura** che ha ospitato **Giacomo Casanova e Lorenzo da Ponte, librettista di Mozart**. La struttura è perfettamente integrata nel parco, abbracciato da splendidi e geometrici vigneti, che già nell'Ottocento erano definiti per la loro bellezza (unici nel Collio) **Weingarten**, ovvero Giardini del vino. La sua realizzazione è un **omaggio al territorio e richiama le caratteristiche morfologiche del Collio** (i **gradoni** di platea riproducono i **terrazzamenti dei vigneti**, la **buca dell'orchestra** un piccolo **stagno**, come quelli che si trovano nelle vicinanze), per far vivere agli spettatori un'esperienza non solo artistica, ma di completa immersione nella natura e cultura del territorio.

SOCIAL NETWORKS



<https://www.instagram.com/castellospessa/>



<https://www.facebook.com/CastelloSpessa>



<https://www.whatsapp.com/channel/0029VaAHJxVGehERYaUqjq3h>



<https://www.linkedin.com/company/castellodispessa>

PER ULTERIORI INFO E MATERIALI:

marketing@castellodispessa.it

+39 0481 808124

+39 334 365 0798

Castello di Spessa Golf Wine Resort & SPA

Via Spessa 1 – Capriva del Friuli (GO)

Tel/Fax: +39 0481 808124

www.castellodispessa.it | info@castellodispessa.it